

Feralpisalò, Pilati: «Salvezza possibile Dobbiamo crederci»

• Verdeblù in corsa per l'obiettivo a 8 turni dalla fine del campionato
«Non meritiamo di essere in penultima posizione»

SERGIO ZANCA

SALÒ È fiducioso sulla volata finale, Alessandro Pilati, a dispetto di una classifica claudicante. «Le altre pericolanti ci stanno aspettando - afferma il difensore della Feralpisalò, che compirà 24 anni il 26 marzo -. Non vedo perché non dobbiamo credere nella salvezza. Io cerco di lavorare al meglio ogni giorno, tenendo la testa libera. La B è molto dispendiosa a livello fisico, e ci possono essere infortuni, squalifiche e contrattamenti vari. È indispensabile restare sul pezzo fino all'ultimo minuto della giornata conclusiva».

Al termine mancano 8 giornate. Avrete calcolato i punti che occorrono per evitare la retrocessione o, quanto meno, accedere ai play out. «No, non facciamo conti. Pensiamo a una gara alla volta e a racimolare più punti possibili».

Nell'ultimo turno siete stati battuti dalla capolista col minimo scarto. «Il Parma, che verrà promosso in A, non ha creato molte occasioni nitide, e noi non abbiamo sofferto troppo. Chiaro che dispone di elementi abili a segnare con 3 passaggi di fila. Il gol dell'1-0 di Mihaila, su appoggio di tacco di Bonny, è tanta roba. Contro le grandi squadre accetti giocate simili. In ogni caso abbiamo dimostrato di non essere morti. Creiamo occasioni, e nella ripresa abbiamo spaventato lo stesso Parma. Siamo usciti delusi, ma con la consapevolezza di poter recuperare il terreno



Il difensore Alessandro Pilati

perduto. Non siamo da penultimo posto: per noi è importante essere riusciti a rimanere dentro il campionato».

La prossima, a Pasquetta, contro la Cremonese, terza in classifica, allo stadio Zini. Da un attaccante come il giovane, promettente Bonny all'esperto Coda. «È complicato e allo stesso tempo stimolante affrontare calciatori che hanno una carriera da 10 e lode o che rimarranno a lungo nella massima serie».

Cosa manca ai verdeblù

«Maggiore fiducia nei propri mezzi. Occorre credere in maniera convinta. Il calendario non ci spaventa. Contro le grandi come Cremonese, Venezia e Como, le prossime avversarie, puoi giocare a viso aperto. Diventano invece più difficili gli scontri diretti, perché pensi di dover vincere a ogni costo, e magari giochi contratto».

Sullo scarso rendimento casalingo, al Garilli di Piacenza. «Il Turina avrebbe portato qualche punto in più, ma giocare in uno stadio non caldissimo è uno svantaggio per entrambe le squadre. Nessuno, all'inizio della stagione, avrebbe immaginato un percorso così difficoltoso. In ogni caso dovremo soffrire sino al termine».